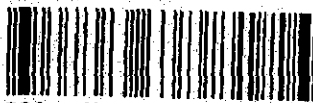




CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. R07A



4 DOC. INTERNO N. :42097006 del 21/10/201

Corte dei Conti

SEZIONE DI CONTROLLO
PER LA REGIONE SICILIANA
UFFICIO III

Osservazioni in ordine alla trasmissione del referto ex art. 148 TUEL relativo al I e II semestre 2013 sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni del Comune di Adrano

L'art. 148 del TUEL (Controlli esterni) prevede che *"Le sezioni regionali della Corte dei conti verificano, con cadenza semestrale, la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale. A tale fine, il sindaco, relativamente ai comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o il presidente della provincia, avvalendosi del direttore generale, quando presente, o del segretario negli enti in cui non è prevista la figura del direttore generale, trasmette semestralmente alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato, sulla base delle linee guida deliberate dalla sezione delle autonomie della Corte dei conti entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione; il referto è, altresì, inviato al presidente del consiglio comunale o provinciale"*.

Il successivo comma IV del citato articolo stabilisce, altresì, che *"In caso di rilevata assenza o inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie di cui al secondo periodo del comma 1 del presente articolo, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni, e dai commi 5 e 5-bis dell'articolo 248 del presente testo unico, le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano agli amministratori responsabili la condanna ad una sanzione pecuniaria da un minimo di cinque fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione"*.

Le linee guida disciplinanti il presente controllo sono state approvate a livello nazionale dalla Sezione delle Autonomie con delibera n. 4/SEZAJT/2013/INPR e prevedono la possibilità di adattamenti dello schema di relazione da parte delle Sezioni regionali, che tengano conto delle peculiarità degli enti controllati e delle singole realtà locali.

Con deliberazione n. 332/2013/INPR questa Sezione ha, pertanto, adottato:

le "Linee guida per il referto semestrale (art. 148 TUEL) sulla regolarità della gestione e sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni nei comuni siciliani con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e nelle province regionali";

lo "Schema di relazione per il referto semestrale del Sindaco, per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti e del Commissario straordinario della Provincia regionale".

In data 23 maggio 2014 l'ente ha provveduto alla trasmissione del referto relativo ai controlli interni sia per il I che per il II semestre del 2013, entrambi corredati dal parere del Collegio dei revisori.

Preliminarmente va sottolineato che il referto relativo al I semestre 2013 si presenta incompleto e carente nelle informazioni per la mancata approvazione del bilancio di previsione e conseguentemente dei fondamentali documenti di programmazione dell'Ente, tra cui principalmente il PEG, la relazione previsionale e programmatica e il Programma triennale delle opere pubbliche.

Ciò non ha consentito a questa Sezione di espletare in maniera adeguata il controllo sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni per il primo semestre.

L'esame del referto relativo al primo semestre ha evidenziato molteplici criticità, alcune delle quali risultano regolarizzate all'esito della verifica del referto redatto per il II semestre dello stesso anno.

Tanto premesso, le criticità complessivamente evidenziate per l'esercizio 2013 con riferimento sia al I che al II semestre sono di seguito riportate.

A. REGOLARITÀ DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE (SEZ. I)

1.A. Programmazione

1. La mancata approvazione del Piano generale di sviluppo;
2. Il mancato adeguamento dell'ordinamento dell'Ente alle disposizioni previste, per i servizi pubblici locali, dall' art. 34, commi 20 e 21, del d.l. 179/2012, convertito dalla legge 17.12.2012, n. 221 e ai principi della libera iniziativa economica privata.

1.B. Gestione

1.B.1. Entrate

1. L'incongruenza delle riscossioni di competenza rispetto ai dati previsionali;
2. L'inefficienza del grado di riscossione delle entrate di competenza (riscossione/accertamenti) a garantire gli equilibri di cassa anche avendo riguardo all'andamento storico;

3. la mancata riscossione delle entrate straordinarie;
4. l'irregolarità nella riscossione dei proventi da locazione e ogni altro provento connesso all'utilizzo o all'affidamento in concessione di cespiti patrimoniali nel II semestre;
5. la concessione di beni in comodato gratuito o altra forma di esenzione dal pagamento di canoni e/o tariffe;
6. relativamente al programma di dismissione di attività patrimoniali, la bassa capacità di realizzazione delle previsioni di vendita nell'ultimo triennio.

1.8.2. Spese

1. La mancata realizzazione di processi di razionalizzazione e riorganizzazione amministrativa, in relazione agli obiettivi di riduzione delle spese di funzionamento;
2. la bassa percentuale di ricorso alle procedure di acquisti dei beni e servizi. attraverso le centrali di committenza rispetto al totale degli impegni assunti pari al 16,08% nel II semestre. Per il I semestre, invece, l'ente riferisce di 2 soli casi di ricorso a centrali di committenza relativamente alla fornitura di energia elettrica per gli immobili comunali e all'acquisto di buoni carburanti senza indicarne la percentuale sul totale degli impegni assunti nel semestre);
3. relativamente ai servizi pubblici locali, la mancata effettuazione della valutazione di convenienza economica della gestione esternalizzata rispetto alla gestione diretta;
4. la rilevazione di criticità, nella gestione dei servizi pubblici locali, anche in virtù di sopravvenute ed imprevedibili esigenze di carattere straordinario che hanno richiesto interventi non programmati (servizio di pubblica illuminazione);
5. la mancata adozione della delibera di ricognizione degli organismi partecipati dall'Ente di cui all'art. 3, comma 27, della L. 24 dicembre 2007, n. 244, nonché della deliberazione di cui all'art. 34, comma 20, del d.l. 179/2012 relativamente ai servizi pubblici locali di rilevanza economica;
6. la necessità di verificare la sussistenza dei presupposti previsti dalle leggi vigenti per il corretto ricorso alle varie tipologie di affidamento di lavori, servizi e forniture. A tal riguardo, con riferimento agli affidamenti relativi all'anno 2013, si rileva:

nel I semestre:

- a. l'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture mediante n. 102 cottimi fiduciari e/o procedure di affidamento diretto, in numero superiore al totale degli appalti affidati nel semestre (85 affidamenti di cui n. 6 lavori, n. 44 servizi e n. 35 forniture);
- b. n. 4 casi di ricorso all'estensione contrattuale senza ulteriori informazioni in merito;

nel II semestre:

- a. n. 8 lavori, n. 113 servizi, n. 36 forniture e n. 25 trattative private per un totale di 157 affidamenti di cui non vengono fornite informazioni in merito alle modalità di affidamento (diretto e/c cottimi fiduciari);

7. in merito al programma annuale dei lavori pubblici, l'esigua percentuale di realizzazione del Piano triennale delle opere pubbliche (in termini di pagamenti effettuati): lo 0,80% nel 2012, lo 0,80% nel 2011 e lo 0,60% nel 2010.

1.C. Trasparenza

La mancata adozione dei regolamenti volti a disciplinare le modalità di pubblicità e trasparenza dello stato patrimoniale dei titolari di cariche pubbliche elettive e di governo.

A. ADEGUATEZZA ED EFFICACIA DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI (SEZ. II)

2.B. Controllo strategico

La mancata istituzione di un sistema di controllo strategico e la mancata predisposizione di tutti gli strumenti in grado di svolgere le adeguate verifiche.

2.C. Controllo di gestione

La mancata attivazione del controllo di gestione all'interno dell'ente e conseguentemente la mancata adozione di tutti gli strumenti necessari al suo espletamento.

2.D. Altre forme di controllo

Organismi partecipati


La mancata attuazione dell'articolo 147 del Tuel in riferimento alla graduale attuazione della norma che impone il bilancio consolidato e la verifica di efficacia, efficienza ed economicità della gestione degli organismi esterni dell'ente.

Equilibri finanziari

1. L'incapacità dell'ente a far fronte ai pagamenti con le proprie disponibilità di cassa. A tal riguardo si precisa che il comune di Adrano ricorre costantemente ad anticipazioni di cassa;
2. la presenza, nel I semestre 2013, di procedure per il riconoscimento di debiti fuori bilancio (ex art. 194 del TUEL), in assenza di idoneo stanziamento in bilancio.

2.E. Controllo di regolarità amministrativa contabile

1. In relazione alla verifica degli atti sottoposti a controllo, la quasi assenza di atti sanati (n.1) rispetto al numero complessivo di irregolarità riscontrate complessivamente nell'esercizio 2013 (393 su 190 atti esaminati);
2. l'assenza di campione sul rispetto dei limiti di cui all'art. 163 del Tuel durante il periodo di esercizio provvisorio e di gestione provvisoria.


Il Magistrato Istruttore
(Dott. Giovanni di Pietro)